Il dibattito all'assemblea dei delegati dell'industria

I tanti motivi dei lavoratori per lo sciopero di martedì

Preoccupazioni per la politica economica del governo — Al centro dell'iniziativa il superamento dei casi di crisi e la contrattazione aziendale — La situazione fiorentina

«Se le intenzioni del Governo di attaccare la scala mobile si tramutassero in realtà, allora saremmo costretti a dare un giudizio definitivo sull'Esecutivo». Così si è espresso un rappresentante di un consiglio di fabbrica, uno dei tanti delegati che ieri mattina ha dato vita all'assemblea dei delegati dell'industria.

La sala della Casa dello Studente era affollata, come nei momenti di tensione. All'ordine del giorno la preparazione dello sciopero di 4 ore di martedì in tutti i settori dell'industria e dell'artigianato e un esame della contrattazione aziendale.

Di questo si è parlato, ma l'accento è stato giustamente puntato anche al duro colpo ai redditi dei lavoratori che si sta prefigurando.

C'è, nella classe operaia fiorentina, una evidente preoccupazione sulle voci che si sono sparse in questi giorni in merito alle manovre di politica economica che vuole adottare il governo (taglio della scala mobile, aumento dell'IVA e della benzina, nuove tasse) che andrebbero irrimediabilmente a colpire le conquiste fatte dai lavoratori con anni di lotte e di sacrifici.

La scadenza del 1. luglio acquista pertanto un valore particolare: un momento di lotta per la soluzione dei punti di crisi aperti e per superare le posizioni di chiusura del padronato sulle piattaforme aziendali, ma anche un momento di mobilitazione in difesa della scala mobile e contro una linea di politica economica fondata sul sostegno dei profitti e sull'attacco ai redditi di lavoro. Ci sono state, ieri mattina, alcune critiche all'organizzazione di questa giornata di lotta, un po' improvvisata e non perfettamente definita, ma nella sostanza i lavoratori hanno condiviso i motivi che hanno portato a proclamarla.

Motivi, del resto, resi ancora, più attuali dalle intenzioni del governo.

«Siamo nel mezzo di uno scontro che può decidere molte delle prospettive generali dei prossimi anni — ha detto Guido Sacconi, segretario della Camera del Lavoro, nella sua relazione introduttiva — e per questo bisogna lavorare per riprendere un dibattito di massa, per organizzare assemblee di fabbrica, di reparto, di gruppo omogeneo, facendo vivere ai lavoratori la necessità di recuperare, proprio con la riuscita dello sciopero e della manifestazione prevista martedì mattina, un intervento politico generale del sindacato sui temi dello sviluppo».

Di qui un collegamento stretto tra problemi nazionali, piattaforma CGIL, CISL, UIL e situazione locale, caratterizzata da un quadro complesso ed articolato di iniziative in corso sugli investimenti, l'occupazione, l'organizzazione del lavoro e la difesa del salario. Il bilancio della contrattazione aziendale non è del tutto soddisfacente come è stato ammesso nella assemblea di ieri mattina: sono presenti infatti tracce di disarticolazione nei contenuti e nella gestione delle lotte.

Ci sono, naturalmente, vicende totalmente diverse, magari con una forte disposizione all'elaborazione e alla lotta. Ma il sindacato è preoccupato perché questa situazione presenta segni di scontinuità e di sfiducia nella contrattazione.

Tutto ciò avviene in un momento di crisi che a Firenze, anche se non assume caratteristiche mastodontiche, avviene quasi in maniera strisciante tanto che circa 2 mila lavoratori hanno il posto minacciato. Citiamo i casi della Manetti, della Gover, Falorni, Siciet, Emerson, Roller, Fonderia delle Cure.

Questi casi presentano caratteristiche comuni: non si tratta di aziende che hanno problemi settoriali, ma che hanno invece difficoltà finanziarie derivanti da antichi limiti di conduzione imprenditoriale.

Per queste situazioni il sindacato ha indicato precise soluzioni nell'ambito delle linee nazionali e regionali di programmazione. Sta venendo inoltre avanti una piattaforma comprensoriale che punta soprattutto alle politiche di settore, agli strumenti di programmazione, al mercato del lavoro e all'ambiente.

Un primo momento di verifica e di lotta è rappresentato proprio dallo sciopero di quattro ore di martedì. I lavoratori scenderanno in piazza con le loro bandiere e i loro striscioni. E' il segno di una presenza instancabile per non fare tornare indietro il paese.

Problemi e prospettive nelle lotte dei braccianti

Lunghe e tormentate stanno diventando le battaglie dei braccianti, non muovono un passo le trattative degli edili, mentre alcuni significativi risultati sono stati raggiunti sul piano aziendale e già si prefigurano importanti vertenze a livello territoriale. Un punto dolente è rappresentato invece dalla gestione del sistema delle informazioni industriali: manca un raccordo territoriale, sono limitate le proposte sul decentramento produttivo e sulla divisione del lavoro, non c'è contrattazione sul mercato del lavoro.

Più in generale si riscontra una difficoltà a mantenere viva la tensione politica e la mobilitazione «Vi è più di una vertenza — ha detto Sacconi — partita con obiettivi ambiziosi e qualificati che si è conclusa invece senza ricorso alla lotta, con un accordo nel quale si rinnova il premio di produzione o il premio feriale».

Presentato il calendario delle attività

La musica prenota la corona di regina dell'Estate toscana

Grande impegno produttivo delle istituzioni della Regione Nomi di prestigio nei concerti, nei balletti e negli spettacoli

Sarà un'estate musicale intensissima, frenetica: l'assessore Luigi Tassinari ha presentato ieri al Palazzo Badini Gattai l'ampio programma del coordinamento regionale delle attività musicali, riferito naturalmente alla stagione 80-81, mettendo in primo piano l'attività estiva.

Il fine di tale coordinamento, ha chiarito lo stesso Tassinari, è quello di offrire un supporto alla programmazione che si realizza nei singoli centri della regione, cercando di incrementare soprattutto il livello qualitativo delle manifestazioni.

Tassinari ha sottolineato il forte impegno produttivo di tutte le istituzioni musicali toscane, grandi e piccole, che daranno vita, nei prossimi mesi, a una vera e propria *kermesse musicale*, densa di avvenimenti e di sollecitazioni culturali. Il Teatro Comunale, ad esempio, al termine di un festival di grosso calibro quale il Maggio, produrrà nel mese di luglio a una fitta rete di manifestazioni (alcuni concerti diretti da Ghambadal e da Masur e diverse recite del balletto *Giselle* con la partecipazione del danzatore russo Godunov) che saranno decentrate in diverse città toscane.

L'Estate Fiesolana, apertasi pochi giorni fa, proseguirà lo svolgimento del suo ricchissimo cartellone fino a tutto il mese di agosto. A questi grossi *festivals* si affiancano altre manifestazioni di grande interesse e di alto livello artistico, prime fra tutte il cartellone Pisa «Estate '80», organizzato dall'Associazione Teatro di Pisa, che presenterà fra le altre cose, alcune serate di balletto incentrate su compagnie e nomi prestigiosi, e l'Accademia Musicale Chigiana, quest'ultima con numerose manifestazioni concertistiche estive (a cui si aggiungono un convegno su *Medioevalismi e folklore nella musica italiana del '900*, che si svolgerà dal 24 al 26 luglio, un seminario di Etnomusicologia tenuto da Diego Carpitella ed i vari corsi di strumento tenuti da Navarra, Meunier, Leonhardt, Canino, Kogan ecc.) e con il programma della *XXXVII Settimana Musicale Senese*.

Nè possiamo dimenticare il Cantiere di Montepulciano, il Festival Opera Barga (due manifestazioni di cui presto saranno resi noti i programmi), il Festival Pucciniano di Torre del Lago.

Accanto alla promozione dei festivals la Legge regionale pone l'accento anche sulla formazione di nuove orchestre, prima fra tutte l'imminente fondazione della seconda orchestra regionale, e sulla costituzione e l'incremento dei complessi giovanili: ecco così l'Orchestra Giovanile Italiana affidata al giovane direttore De Bernart, che riprenderà la felice esperienza già realizzata a Siena negli anni scorsi e sarà attiva in Toscana con venticinque concerti; ecco così il corso di qualificazione per orchestra realizzato dalla Provincia di Firenze con l'apporto delle maggiori istituzioni musicali toscane ed inizierà sempre a Fiesole dal prossimo settembre: ecco l'allestimento di spettacoli musicali a carattere didattico ed affidati a giovanissime musicisti (vedi *I due Misicanti* realizzati pochi giorni fa dalla Scuola di Musica di Fiesole, il *Pollicino* di Hans Werner Henze in programma a Montepulciano, l'operina di Hindemith che verrà allestita prossimamente a Prato) e la valorizzazione di forze collettive nei conservatori (come l'orchestra degli allievi del «Mascagni» di Livorno e la futura attività del «Cherubini» di Firenze).

La Regione, ha specificato Tassinari svolge una funzione di coordinamento nei confronti di questa miriade di iniziative, favorendo l'investimento delle risorse culturali che sono localizzate nelle città della Toscana

Nel corso della presentazione ci sono stati forniti dei dati più dettagliati sulle manifestazioni pisane e senesi. La stagione *Pisa Estate '80* si svolgerà dal 1 al 26 luglio con una fitta rete di manifestazioni concertistiche, di spettacoli teatrali e di balletto. Questa intensa attività è stata incoraggiata sia da grande successo della stagione 1979-80, che ha visto per la stagione operistica e per quella di prosa, un totale di oltre 50.000 presenze. L'assessore pisano alla cultura Paolo Donati ha messo in evidenza l'impegno organizzativo e l'alto livello delle scelte che costituiscono senza dubbio delle buone premesse per i progetti futuri dell'Associazione, la quale per la programmazione musicale vede in campo un illustre direttore d'orchestra e sensibile musicista quale il maestro Bruno Bartoletti (consulente artistico) e di Massimo De Bernart (direttore musicale).

Citiamo alcune tra le manifestazioni che si susseguiranno in questa ricca estate pisana: i concerti dei Solisti del Madrigale Italiano diretti da Fosco Corti (9 luglio), de *Fistulatores e Tubicinatotre Varsovienses* con canzoni e danze polacche dal XIII a XVIII secolo (21 luglio), del complesso *Pro Cantiona Antiqua* (23 luglio); gli spettacoli della Lindsay Kemp Company, che riproporranno *Flowers* (3, 4, 5, 6 luglio) della *Louis Falco Dance Company* (17 luglio), del *Boston Ballet Company* che presenterà il 27 luglio la Cenerentola di Prokofiev con la coreografia di Ron Cunningham. Per gli spettacoli saranno utilizzati nuovi spazi quali il Cortile della Sapienza ed il Teatro Giardino Scotto.

Un breve cenno sulle manifestazioni senesi, caratterizzate da grosse presenze, come quella di Claudio Abbado che dirigerà alternandosi sul podio con Harold Heath, l'unico concerto italiano della European Communithy Youth Orchestra (14 agosto, con musiche di Mozart, Bach Bartòk Brahms).

al. p

Come la SIME ha perduto una commessa da 18 miliardi

Allora il crack c'è stato, e per la prima volta il fallimento colpisce un complesso finanziario, immobiliare ed industriale della dimensione della Genghini SpA capogruppo di ben 32 società, fra cui la SIME che a Firenze occupa circa 600 lavoratori.

La storia è, purtroppo, «italiana». Genghini all'inizio era solo un «palazzinaro» che poteva godere delle rendite eccezionali della speculazione edilizia, poi i suoi protettori lo utilizzarono per dare una facciata ad operazioni di salvataggio per grossi complessi e il «palazzinaro», come la rana, si gonfiò fino a scoppiare, con un crack da 450 miliardi, che coinvolge migliaia di lavoratori fra cui, appunto, quelli della SIME, anche di Firenze i quali avevano avvertito il pericolo immediato nell'assemblea del 2 giugno scorso svoltosi alla presenza dei rappresentanti dei partiti e delle istituzioni.

La SIME — una azienda che opera nel settore elettromeccanico — si è vista, infatti, coinvolgere in un fallimento che pur non riguardandola direttamente per l'immediato, la riguarda per un futuro abbastanza prossimo, dal momento che, proprio l'appartenenza ad un gruppo in crisi, ha determinato una situazione finanziaria che permette un vuoto reale di potere, una fase transitoria da protrarre magari per dei mesi, con grave pregiudizio per una azienda importante che non ha solo il compito di montare i componenti costruiti e progettati da altri, ma che progetta e costruisce il 70 per cento dei suoi prodotti.

Un complesso vitale dunque che, dopo vicende alterne, è approdato al gruppo Genghini. Fino al 1979, anno in cui si chiude in pareggio, i bilanci sono stati in attivo: è da quest'anno che la situazione si è aggravata per le falle che si sono aperte nel gruppo Genghini e che, per la SIME, hanno significato la perdita di una commessa di 18 miliardi con l'Arabia Saudita.

Il gruppo Genghini ha infatti ceduto la commessa ad una società francese, nonostante la SIME avesse un contratto firmato ed uno stato di avanzamento dei lavori di oltre 5 miliardi che, a tutt'oggi, non sono rientrati.

La SIME soffre quindi delle difficoltà derivanti dalla dipendenza dal gruppo Genghini, e anche perché, proprio in conseguenza di questo, è venuto a mancare il supporto finanziario che poteva permettere l'ulteriore allargamento della base produttiva.

E' in questo quadro che vanno considerati allora i programmi di risanamento presentati in aprile dalla direzione; ma che per essere efficaci devono poter contare su un preciso intervento finanziario. Un intervento che è la premessa per poter trovare una collocazione ai di fuori del Gruppo Genghini, base indispensabile per un rilancio SIME.

Scala mobile: si va verso lo sciopero generale?

Il minacciato blocco della scala mobile continua a provocare dure reazioni da parte dei lavoratori e dei sindacati che chiedono una ferma e tempestiva risposta a questo attacco ai livelli e alle condizioni di vita di chi lavora.

Per la segreteria della Federazione provinciale della Funzione pubblica-CGIL il preannunciato pacchetto di provvedimenti — che prevederebbe, oltre al taglio netto della scala mobile, l'aumento generalizzato dell'IVA, una tassa giornaliera sui ricoveri ospedalieri e il blocco del processo di riforma sanitaria — costituisce un vero e proprio attacco alle condizioni di vita delle grandi masse popolari.

Per questo lo sciopero dell'industria di martedì 1. luglio, sui problemi dello sviluppo produttivo, del risanamento economico dei grandi gruppi industriali delle aree sottosviluppate del paese, assume un significato più complessivo e di decisa risposta a questo violento attacco.

Nella nota la segreteria, mentre esprime la propria ferma protesta, ritiene indispensabile, qualora questo disegno tendesse a concretizzarsi, giungere tempestivamente a forme di lotta generali che vedano impegnati tutti i lavoratori italiani. Già da ora il sindacato invita al massimo della iniziativa e della mobilitazione unitaria in vista della manifestazione che si svolgerà nel corso dello sciopero di martedì prossimo. Intanto per lunedì alle 15 è convocato un attivo cittadino presso la CCdL, per assumere le decisioni opportune.

Anche il consiglio di fabbrica del Nuovo Pignone ha approvato all'unanimità un documento in cui si respinge fermamente ogni ventilata ipotesi di attacco alle strutture della scala mobile, formulata all'interno del governo. Invece di decisioni che scaricano sulle spalle dei lavoratori la risposta ai problemi economici del paese, è detto nella nota, sono necessarie risposte che facciano realmente pagare a chi finora non ha pagato, in modo che si realizzi davvero una giustizia sociale.

Per questo obbiettivo è contro ogni provvedimento ipotizzato, il movimento dei lavoratori si batterà con grande fermezza.

Il consiglio di fabbrica invita intanto CGIL-CISL-UIL a prendere tutte le iniziative necessarie per respingere questo attacco, a partire dall'estensione a tutte le categorie dello sciopero generale dell'industria fissato per martedì prossimo.

Un telegramma è stato inviato anche dal consiglio di fabbrica della LMI per protestare contro la minaccia di blocco e per rivendicare un impegno di lotta immediato che sia capace di scongiurarla.

Domani tocca ai «Bianchi» e ai «Verdi»

Domani tocca ai «bianchi» di S. Spirito e ai «verdi» di S. Giovanni incontrarsi sul campo del giardino di Boboli, nella seconda giornata del Calcio storico fiorentino. La partita avrà inizio alle 17,30: l'incontro è molto atteso per la rivalità esistente fra i due quartieri.

La partita non dovrebbe ripetere il brutto spettacolo offerto martedì scorso fra gli «azzurri» di S. Croce e i «rossi» di S. Maria Novella i quali, non appena l'arbitro lanciò in aria il primo pallone, anziché cercare di impossessarsi della sfera se le suonarono di santa ragione. Il tutto a discapito dello spettacolo tanto è vero che la maggioranza degli «stranieri» presenti in Boboli ci rimasero piuttosto male.

A causa degli scontri sulle gradinate numerose persone furono costrette a ricorrere alle cure dei medici. E che lo spettacolo era degenerato lo dimostra il fatto che lo stesso assessore allo sport del Comune di Firenze fu costretto a scendere in campo per sedare gli animi. Quindi anche da queste colonne lanciamo una raccomandazione: è una rievocazione storica e non uno scontro fra fazioni.

Tornando alla partita di domani (l'ultima, la finalissima è in programma il 6 luglio) c'è da ricordare che il corteo si muoverà alle 16,15 da piazza Santa Maria Novella e attraverso via Tornabuoni, Ponte a Santa Trinità e via Maggio raggiungerà il giardino di Boboli.

Proposta dall'esecutivo socialista

Trattativa PCI-PSI per un'«asse portante»

Invito alle forze laiche - Benelli, Bagnoli e Leone nella delegazione per le trattative

Il PSI ripropone alla società toscana un patto per il progresso, attraverso il ruolo trainante della Regione e degli enti locali, che devono ricostruire piattaforme e strumenti concreti per lo sviluppo e le riforme, in un rapporto di reale partecipazione fra istituzioni e società. Su questa base politica il PSI aprirà una trattativa con il PCI per costruire un asse portante di governo, in un rapporto di pari dignità e di intenso impegno programmatico.

Questo il punto centrale del breve comunicato approvato a conclusione della riunione del comitato esecutivo regionale del PSI convocato per esaminare, assieme ai segretari delle federazioni toscane, i risultati del voto dell'8 giugno.

Nel contempo il PSI proporrà alle forze laiche l'assunzione di «un ruolo diretto ed attivo nei rapporti con i socialisti e quindi con le maggioranze; il PSI — prosegue la nota dei socialisti toscani — favorirà, quindi, senza forzature e secondo le varie articolazioni politiche ed istituzionali dalla Regione agli enti locali della Toscana, l'aggregazione delle forze laiche su una linea che favorisca, nel pluralismo, programmi di rinnovamento e di progresso».

Per quanto riguarda la DC nella nota si richiede che il confronto fra maggioranza e opposizione, sia sempre più aperto e leale, senza pregiudiziali verso convergenze programmatiche sui temi più rilevanti per lo sviluppo della realtà regionale; un confronto che, pur nella distinzione dei ruoli, avvenga nella rigorosa correttezza, soprattutto nei meccanismi di funzionamento del Consiglio regionale che debbono essere resi sempre più operativi.

L'esecutivo ha nominato la delegazione che, dopo la riunione del direttivo regionale — che sarà convocato nei prossimi giorni — si incontrerà con le altre forze politiche. La delegazione è formata dal segretario regionale Paolo Benelli, dal vice-segretario Paolo Bagnoli e dal presidente uscente della Regione Mario Leone.

Nella nota si esprime soddisfazione per il successo elettorale del PSI con il risultato che premia sia la scelta nazionale, che la capacità di governo dimostrata dall'alleanza di sinistra toscana.

Allo stadio nell'ambito della festa dell'Unità

Oggi Eugenio Bennato a Figline

Prende il via oggi, alle 21,30 con un concerto rock del complesso «DNA», in piazza del Mercato di **Fiesole**, il festival comunale dell'«Unità», che con numerose iniziative, quali i concerti di Paolo Conte, quello jazz dell'orchestra del CAM e lo spettacolo di Beppe Dati in omaggio a Gianni Rodari, si protrarrà sino a domenica 6 luglio prossimo.

Prima giornata anche del festival comunale di **Sesto Fiorentino**, allestito nel campo sportivo comunale, per oggi il programma prevede alle 19 l'apertura degli stands e alle 21 ballo liscio con i «Primavera folk», per domani fra le altre iniziative, alle 9 prenderà il via il «Trofeo festa comunale dell'"Unità" '80», corsa ciclistica su strada di 47 chilometri.

Pomeriggio per i ragazzi, oggi, con le favole di Gianni Rodari animate da Beppe Dati, alla festa dei compagni della sezione di **Ponte a Greve**, allestita nei locali della casa del Popolo, sempre oggi: alle 21, Beppe Dati terra un concerto. Alle 16 di oggi, apre i battenti anche la festa al **Mercato Centrale** a Firenze, organizzata dalla sezione «E. Chianesi», dove, alle 21, dopo il cenone, il complesso «I Manzanares» suonerà musiche latino-americane».

Allo stadio comunale di **Figline Valdarno**, grande appuntamento musicale stasera con il cantautore Eugenio Bennato, sono in programma numerose iniziative. Alla festa dei compagni di **Empoli**, in piazza «G. Guerra» stasera alle 21 sono in programma una gimkana motociclistica per tutte le categorie, lo spettacolo «Il Brucacello», presentato dal gruppo folkloristico Valdichiana e, proiezione del film «Mean Strets». In piazza **Puccini** alle 18 spettacolo di Fernando Maccioni con il suo teatro dei Burattini, alle 21 ballo liscio.

A **Scandicci**, la festa comunale, allestita nei pressi del campo sportivo nella zona Turri, oggi alle 15 prevede una gara cicloturistica, alle 21 all'arena grande uno spettacolo di clowns del Piccolo Teatro di Casellina e, alle 22 spettacolo di Saltimbanchi della Petita Compagnia della Catalogna. Domani alle 21,30 recital di Edmonda Aldini «Cento alla vita». In piazza del Popolo a **Mercatale Val di Pesa** nel pomeriggio gare e giochi sportivi per ragazzi e alle 21,30 ballo liscio e film per bambini sulla vita del simpatico scoiattolo Perri. Nella Pineta a **Tavernuzze** oggi mostra fotografica su «L'ambiente in cui vivi»; esibizione di pattinaggio artistico del gruppo CRC Brozzi e cenone dell'«Unità». A **Le Panche** in via Caccini 13, dalle 19 alle 21 concerto della Banda comunale di Sesto.

Sul lungarno del Tempio, nel giardino della **Fontanelle**, la festa ha in programma alle 17 uno spettacolo per ragazzi con conversazione con genitori e ragazzi e, alle 21, concerto degli «Zeit» dall'omonimo long play «un giorno in una piazza del Mediterraneo». Nella piazzetta del Mercato **all'Isolotto** alle 17 tavola rotonda sugli sviluppi della situazione dopo le elezioni, partecipano PCI, PSI, PDUP e DP, alle 21,15 Ballo liscio. Nel giardino del Circolo ARCI di Novoli stasera Alfonso Santagata presenta lo spettacolo di Cabaret Embè». «Caccia sì, caccia no» è il tema del dibattito.

Il concerto di Edoardo Bennato organizzato da Radio Cento Fiori è stato spostato a questa sera alle 21,30 sempre al giardino dell'istituto d'arte di Porta Romana.

La storia di un «cavaliere dc»

Per favore, rendetegli il cavallo

A quali immagini letterarie ricorrere per celebrare la tragedia che Firenze sta vivendo? Il «marchese dimezzato»? O, perchè no, «il cavaliere inesistente»? O forse è più appropriata la parafrasi del grido disperato dello shakespeariano Riccardo: «Il mio atelier per un cavallo»?

Francamente ci troviamo in grave imbarazzo ora che la «Nazione» ha scoperto nel disarcionato Pucci di Barsento — fiore, fresco, all'occhiello della DC fiorentina — una nuova ruga di questa nostra splendida città, che qualcuno, appunto, ha voluto maliziosamente dipingere come «una vecchia signora». Ma l'angoscia, prima invincibile, si va attenuando con l'onda dei ricordi.

Riaffiora alla nostra memoria la partita del Calcio in costume di tre anni fa. Eravamo con nostro figlio a goderci lo spettacolo del corteo storico, quand'ecco, improvvisamente, sbucare Lui il Marchese, dritto in sella, con le briglie in una mano, mentre con l'altra tentava di mantenere sulla nobile testa il feltro piumato, la cui stabilità era messa in pericolo dagli scarti del focoso ed ingualdrappato palafreno che si trovava nella impellente necessità di fermarsi per sfogare un bisogno naturale. Era un cavallo, e non ci fu nulla da fare. Incurante del nobile peso, si fermò.

E allora abbiamo pensato che, francamente, il cavallo al Marchese Pucci di Barsento andava restituito, non foss'altro per non privare il pubblico del calcio in costume di un così gustoso spettacolo.